

# Corpus domini

---

“Gesù prese a parlare di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure” (Lu 9,11b)

La creatura a cui Gesù si rivolge è colei che ha bisogno : ha bisogno di Dio, di cure, di pane e assoluto. L'uomo e la donna sono coloro che hanno bisogno di speranza e di essere curati : accogliere, dare speranza, guarire. Io mi sento come una di quelle persone che ha bisogno di cura, ho bisogno che qualcuno si accorga di me e mi sospinga oltre. C'è tutta la fatica di una vita, di energie spese nel lavoro, di sofferenze vissute nelle relazioni, di errori compiuti che non danno scampo alla vergogna. C'è un cuore dilaniato e deluso dai tradimenti e nei rifiuti non sa trovare pace. C'è una speranza disattesa dalla preoccupazione per i figli/e. C'è tutta la nostra umanità sofferente che fatica a procedere e a credere in queste lotte di pace. Anche noi come i discepoli alla sera vorremmo mandarli via.

Ma Gesù non ha mai mandato via nessuno. Lui ha bisogno di comunione, lui ha distribuito il pane, lui sta con ogni dolore, con ogni peccato, con ogni sorriso, lui vive donandosi. Gesù inverte il cammino della relazione : “date loro - voi stessi – da mangiare”. Date : un ordine che risuona nelle coscienze delle persone e attraversa i secoli nell'imperativo “avevo fame e mi avete dato da mangiare”. Un ordine che vuole mettere in sintonia l'uomo e la donna nel loro tessuto sociale, e riflette la ricerca di relazione tra il creato e il trascendente.

La festa del *Corpus Domini* si radica profondamente nella storia di un popolo che manifesta il suo bisogno di creare un legame tra sé e il trascendente, tra creato e creatore, tra bisogno della creatura e speranza di guarigione. Questa festa che nasce dal miracolo di Bolsena nel 1263, vuole uscire dalle mura della chiesa e andare per le vie in cui abitiamo e camminare insieme a noi manifestando la necessità che abbiamo di mangiare, di ascoltare parole di conforto e di guarire. Ora le campagne sono in fiore e siamo già ai primi raccolti, la festa è ringraziamento di quanto riceviamo e abbiamo ricevuto. Le infiorate nelle città di Genzano e di Spello o i carri di Campobasso sono la possibilità di toccare nei fiori la primavera della nostra fede.

Gesù unisce la vita ad un pane donato e lega il fallimento ad un pane negato. Avevano poco, cinque pani e due pesci, abbiamo poco, eppure quanta gioia per i

discepoli, quella sera, in quel pane condiviso. La fine della fame è non mangiare più da soli, la fine della fame è speranza di un pane da condividere, è corpo e cuore pulsante. Dal pane al corpo il dono è di tutto quello che ho, e quello che ho è tuo, disponi Signore secondo la tua volontà. Disponi della mia fatica, delle lacrime, dei sorrisi, degli incontri, rendili sacramento della tua presenza e luogo dove il cuore parla. Dare è la legge dello scambio in cui siamo nati e cresciuti, unica strada dove l'amore vive e la felicità è di tutti.

vittorio soana